

LO SCONTRO

IL CONSIGLIO VOTERÀ SOLO IL PAGAMENTO AGLI AMERICANI, MA NON L'ALLARGAMENTO DELLA MISSION DELLA SOCIETÀ

Regate, Comune fuori dall'Acn

di Pierluigi Frattasi

Il Comune di Napoli è pronto ad uscire dall'Acn dopo l'America's Cup. L'accordo con gli americani di Acea sarà onorato. Le regate dei catamarani del 16-21 aprile prossimo ci saranno. Questo l'impegno assunto dall'amministrazione cittadina, che, dopo il flop della settimana scorsa del consiglio comunale, si prepara a votare, nella seduta di domani, il pagamento dell'ultima tranche di 300mila euro per l'acquisto del marchio e ad approvare il nuovo statuto della società Acn che organizza l'evento. Una decisione maturata dopo un acceso dibattito interno alla maggioranza che sostiene il sindaco Luigi de Magistris e messa nero su bianco in un emendamento alla delibera che sarà presentato domani. Il patto con i soci di Regione, Provincia e Camera di Commercio, però, resterà valido fino al termine della kermesse, dopodiché il Comune si riserva di rivedere la propria partecipazione azionaria nella società in sede di dibattito sul previsionale di bilancio 2013, nell'ambito della riflessione che l'Ente dovrà fare sul destino di tutte le sue partecipate. Tra aprile e giugno, infatti, Palazzo San Giacomo dovrà definirne la mission e decidere quali dismettere e quali tenere.

Il 28 gennaio scorso, un protocollo d'intesa siglato da tutti i partner di Acn ne ha modificato lo statuto da società di scopo a società di interesse generale srl, con competenze su tutti i grandi eventi campani fino al 2020. Lo stesso documento, inoltre, ha sancito l'uscita dalla società dell'Unione Industriali e l'ingresso della Camera di Commercio, che si è impegnata a sostenere i maggiori oneri finanziari. L'ipoteca decennale sui grandi eventi ha però subito messo in allarme i consiglieri comunali di maggioranza e opposizione. Il Comune di Napoli, infatti, per i prossimi 10 anni sarà sottoposto a regime di predissesto per rientrare dal disavanzo e sarà tenuto a rispettare pesanti vincoli di spesa. Perplexità confermate dal segretario generale di Palazzo San Giacomo, Gaetano Virtuoso, nel parere che accompagna la delibera, e dal Collegio dei Revisori dei Conti. È proprio la relazione di questi ultimi a porre l'accento sull'effettivo carattere di interesse generale degli spettacoli e degli eventi turistici. Con la Coppa alle spalle, quindi, la discussione è destinata a riaccendersi proprio su questo punto. Il Comune non può impegnarsi nella preparazione di eventi sui quali non c'è certezza di un ritorno economico. Da qui, l'orientamento, contenuto nell'emendamento, nato su iniziativa dell'Idv e condiviso dalla maggioranza, ad uscire da Acn subito dopo le regate. Gli ultimi dettagli del documento saranno messi a punto oggi, in un vertice con il capo di gabinetto del sindaco, Attilio Auricchio.

Da Palazzo Matteotti, intanto, arriva l'ok definitivo alle World Series. Il consiglio provinciale, ieri, ha ratificato il nuovo statuto di Acn e sbloccato l'ultima tranche del fee. «Ancora una volta – chiosa il presidente Antonio Pentangelo –, la Provincia di Napoli adempie tempestivamente ai propri impe-

gni per la Coppa America. Ora mi auguro che anche il Comune faccia lo stesso. Non nascondo qualche preoccupazione in merito, visto che la nostra delibera è stata approvata a maggioranza con i voti contrari dell'opposizione. Mi chiedo quindi quale sarà in consiglio comunale l'atteggiamento del



Pd e delle altre forze di sinistra. L'ingresso della Camera di Commercio – prosegue – è positivo, così come l'estensione della mission della società. Trovo infatti che sia una garanzia ed un valore aggiunto avere una società a capitale pubblico, con la presenza delle istituzioni del territorio, ognuna con diritto di veto, che pianifichi il rilancio attraverso manifestazioni di grande interesse collettivo e mediatico».

«La Coppa America – conclude – è un buon veicolo di promozione del territorio. Sono in disaccordo con il presidente della Federazione vela Carlo Croce, il quale ha affermato che avrebbe usato i soldi dell'America's Cup per altri eventi. I dati positivi dell'afflusso turistico nei nostri territori dell'aprile del 2012 da soli bastano a smantellare la sua tesi».



La tappa dello scorso anno dell'America's Cup World Series

